



# LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 12 - N. 1 - febbraio / marzo 2014 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri  
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"  
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 1  
Feb/Mar  
2014

## PREMONIZIONI SUL FUTURO DELLA CHIESA E DELL'UMANITÀ

**N**essun cristiano ignora quanto tragica ed al tempo stesso quanto stupida sia stata la caduta degli Angeli ribelli.

Pensavano ad una contesa con Dio per un inconcepibile orgoglio di quasi parità. La loro battaglia si concluse con la totale riduzione della luce e il loro spirito restò al buio.

Le tenebre generarono sgomento e rabbia, e Iddio, infinito sole della vita, non illuminava più la mente degli Angeli ribelli che rimasero nel grigiore della sconfitta e nel bruciore della rabbia.

Sono questa sconfitta e questa rabbia che, contemporaneamente, formano il chiasso disperato della dannazione e l'astuta battaglia sulla terra, che tenta, spinge, grida, organizza il peccato, ferisce, scoraggia, impreca, maledice, semina eserciti arrabbiati di odio, vendette, malattie, malefici, e perfino adorazione e preghiere a Satana e, per di più, oscure invasioni notturne di cimiteri per appropriarsi di ossa di morti, presunti dannati, e farne degli impasti per orribili malefici.

Questo sarebbe il desiderato sfacelo che ha portato gli Angeli ad essere demoni, e questa sarebbe l'estasi dei maligni. Che la giustizia di Dio non cambi una tale demoniaca vocazione in eterna dannazione è un sogno da ubriachi. Dio condanna, come, quando, quanto e perché lo sa Lui; ciascuno se lo faccia dire dalla propria coscienza; per i maligni ha una voce sola: maledizione e dannazione.



zione. "Maledicti in ignem aeternum". Ora la guerra di Satana è assai viva e si pensa ad un momento di sconfitta per opera del castigo che tolga di mezzo i farabutti alleati del demonio. Non a caso la Madonna continua ad apparire a Medjugorje invitandoci al digiuno ed alla preghiera, affinché questo respiro sociale giunga veloce per il necessario trionfo del Vangelo e della Pace.

È da insensati dimenticare questa guerra così violenta come si afferma giorno per giorno e non armarsi di pe-

nitenza e di preghiere come lo richiede l'Immacolata. Molti, quando si parla di "demonio", sorridono come se la parola "Satana" fosse frutto di fantasia ammalata, di fanatismo o di isterismo; è proprio in questo caso che non ci si deve dimenticare che, nonostante tali derisioni, Dio è pronto. L'uomo è stato creato da Dio stesso dotato di intelligenza e di amore. "Facciamo l'uomo ad immagine e somiglianza nostra" ha detto Dio.

Tale dono deve indirizzarsi alla verità ed alla vita di unione con l'Amore Infinito. E noi uomini gridiamo con fede: "Chi ci conforterà in quest'inferno dove l'odio ha preso il posto dell'amore, la violenza sostituisce la carità, la rabbia ha preso il posto della ragione, l'inganno annienta la fedeltà, l'interesse si cambia in furto, la religione è sostituita dalla superstizione, la coscienza è sostituita dalla convenienza?"

La fede nella vita eterna è quasi sconosciuta e ci si attacca alla speranza di piaceri temporali, di separazioni, di ansietà, invidie, tradimenti, sessualità, avvilimento.

Il disorientamento spinge alla ricerca di indovini, di maghi, di oggetti portafortuna. Un numero indefinibile di lingue parlano sciocamente e senza ritegno. In Italia si spendono miliardi per soddisfare l'invidia e la superstizione con l'opera della cosiddetta magia. Si arriva alla vergogna buffona e sprezzata delle più grette credenze, dandosi, poi,



l'aria di assoluta incredulità sull'esistenza del demonio. Il tessuto sociale della vita umana prende il tono della più dannosa babilonia concluso da un puzzolente ateismo, fautore del più volgare fatalismo.

Non c'è che dire; il progresso è arrivato alla diabolica e fremente febbre della droga: così si muore di convulsioni morali e fisiche con la sporca idea che dopo non c'è più nulla.

Intanto il traffico del vizio diviene il paradiso trasferito nell'inferno del guadagno con potenti agenzie di vendita della più drammatica forma della morte: il corpo distrutto e l'anima all'inferno.

Ralleghiamoci; è il trionfo democratico laico. La più grande disgrazia ha irrigato, permeato ed imbevuto il mondo di sé.

C'è o non c'è il bisogno di una risurrezione di vita autenticamente sana?

Lo si smetta il vestito delle stupide e criminali apparenze, la si finisca col diabolico fanatismo dell'io sostituito sacrilego di Dio.

Sarebbe ora di finirla anche con le lotte maleducate e disonorate anti-apparizioni e, bisognerebbe, iniziare ad inginocchiarsi alla Regina Immacolata, Madre di Dio e nostra, perché, anche a costo di gravi penitenze, trionfi nelle sue reali e divine comparse a risanare la vita da tanto marciume in modo che ci si possa tutti salvare tra le braccia del Padre Celeste.

È molta la gente che con un soffio di speranza, oppure con un mazzo di pensieri quasi tutti dolorosi, cerca un tauturgo che faccia il miracolo di buttarli via tutto quel dolore che ne ferisce la vita, per poi incominciare la sospirata serenità per la quale non c'è danaro capace di comperarla.

Molti lavorano più o meno per dare un tono definitivamente sufficiente e stabile a respingere con soddisfazione i colpi sinistri dei loro giorni; battono tutte le strade possibili con un pensiero di apprezzamento verso tutto ciò che chiamano fortuna; a ciò che non è per loro fortuna danno un nome classico "il destino", convincendosi che la fortuna di bene ci sarebbe, ma il destino appare immutabile.

Alla gente non si riesce di far capire che il destino non lo fabbricano in uno stabilimento del mondo del quale proprietario e creatore è Satana e, la fortuna, simbolica parola che indica ciò che ci fa stare veramente bene, è fabbricata nei "Cieli" e vuol dire bellezza, altezza, luce,



calore, pace dove, nel mistero della divina bellezza, è lo stesso Creatore Amore, Verità e Vita infinita, che si chiama Dio.

La parola "fortuna" è sulla bocca della gente quale aspirazione quasi sempre senza fede e, spessissimo, con espressioni e sentimenti di superstizione: è una bestemmia vestita di parole e di fatti.

Appare chiaro che c'è un mondo vastissimo lontano da Dio, e questo tale mondo è la stessa stupida e continua risposta di Satana; per questo il Vangelo dice: "Satana è il principe di questo mondo."

In nessuna parte del mondo vi è ordine, e Satana regna sui più alti posti determinando l'andamento delle cose.

Egli, effettivamente, riuscirà ad introdursi sino alla sommità della Chiesa; riuscirà a sedurre gli spiriti dei grandi scienziati che inventano le armi con le quali sarà possibile distruggere in pochi minuti gran parte dell'umanità.

Avrà in potere potenti che governano i popoli e li aizzerà a fabbricare enormi quantità di quelle armi.

E se l'umanità non saprà opporvisi, correggendosi ... Iddio castigherà il mondo con maggiore severità che non abbia fatto con il diluvio.

Se l'umanità non si convertirà, i grandi periranno insieme ai piccoli ed ai deboli.

Anche per la Chiesa verrà il tempo della sue più gravi prove: Cardinali si opporranno ai Cardinali, Vescovi ai Vescovi.

Satana marcerà in mezzo alle loro file e a Roma avverranno grandi cambiamenti. Ciò che è putrido cadrà e più non

si alzerà. La Chiesa sarà offuscata ed il mondo sconvolto nel terrore.

Nazioni senza Dio saranno il flagello scelto da Dio per castigare l'umanità se noi, per mezzo dell'orazione e dei SS. Sacramenti, non otterremo la grazia della loro conversione.

Il demonio sta attaccando la battaglia decisiva contro la Madonna, operando la caduta delle anime religiose e sacerdotali.

Bisogna dire alle persone che non debbono stare a sperare un richiamo alla preghiera ed alla penitenza né dal Sommo Pontefice, né dai Vescovi, né dai Parroci, né dai Superiori Generali.

È già tempo che ognuno compia opere sante e riformi la sua vita secondo i richiami della Madonna Santissima.

Il demonio vuole impadronirsi delle anime consacrate, lavora per corromperle, per ridurre gli altri all'impenitenza finale: usa tutte le astuzie, suggerendo perfino di aggiornare la vita religiosa.

Ne proviene sterilità alla vita interiore e freddezza nei secolari circa la rinuncia ai piaceri e la totale immolazione a Dio.

È urgente che ci si renda conto della terribile realtà.

Non si vuole riempire le anime di paure, ma è solo un richiamo urgente, perché, da quando la Vergine Santissima ha dato grande efficacia al santo Rosario, non c'è problema, né materiale, né spirituale, nazionale e internazionale che non si possa risolvere con il Santo Rosario e con i nostri sacrifici.

Questa potentissima preghiera, che designa un'importante ed insistente voce del Cielo, ha un'estrema imposizione di essere come una provvidenziale forma orante e meditata per l'urgente respinta di ogni volgare, diabolica forma di tentazione che assale quotidianamente il genere umano.

A questo riguardo si possono prendere in considerazione due tipi di tentazione:

1. La tentazione esterna e
2. La tentazione interna

Finché la tentazione lavora dal di fuori e lo spettatore la rigetta o non la lascia entrare, non è peccato. La tentazione interna che avviene per un misterioso lavorio delle passioni, se non è condivisa e fa dispiacere, non la si vuole, non è peccato.

C'è un mare di tentazioni che a volte si presentano nude e crude, e spesso invece, si presentano eleganti, leggiadre,



semi ragionevoli, quasi naturali. A volte la tentazione è vestita di un intero libro scritto abilmente o di uno spettacolo artistico ed attraente. Vi sono cataloghi in bianco e nero e a colori che mischiano Cristi e Madonne al veleno diabolico; questi cataloghi si chiamano: riviste illustrate.

Vi sono maestri che alla severa e veneranda missione dell'insegnamento, congegnano l'insinuazione del male.

Vi sono donne, tantissime donne, che fanno del loro corpo e delle loro arti leggiadre, una fiamma infernale che distrugge sentimenti elevati e brucia ogni bene.

V'è ormai una pubblica opinione prodotta da tutta l'ondata del male, che giustifica ed aiuta il peccato. Questa è tutta opera della tentazione esterna che si presenta come un'ondata gigantesca invadente ogni classe sociale: è l'opera del "Principe di questo mondo: Satana".

Nell'interno dell'uomo e della donna s'accendono desideri, idee disordinate e sporche carnalità, orgoglio, intemperanze, invidia, gelosia, falsità, violenza, cupidigia, etc ...

Sono materia di tentazioni interne che, se si uniscono alle esterne, provocano il crollo dell'ordine e della moralità.

V'è l'ambiente suscitato dallo spettacolo, dal divertimento in genere, che si presenta col nome di folclore, di turismo, di esigenza naturale, per cui si trasforma il mare e la montagna, la musica e il canto, lo sport in una bolgia infernale dove l'autorità ha rassegnato le sue dimissioni e la violenza ed il libertinaggio creano un falso diritto ad ogni male.



È tutta una tentazione quasi completamente condivisa e tollerata da una maggioranza assoluta che dà luogo stabile al regno di Satana.

Satana è raffigurato nel serpente.

Il Signore ha stabilito che all'ora "X" il serpente verrà schiacciato dalla nobilissima Signora che è l'Immacolata.

Un primo e decisivo colpo l'Immacolata l'ha vibrato per mezzo della Redenzione operata dal Figlio di Dio e Suo.

Ma verrà ancora un altro colpo a paralizzare il regno infernale.

La triste contemplazione del male ci deve spingere ad accettare due semplici e potenti forze in nostro potere, e richieste dall'Immacolata: la Preghiera e la Penitenza.

Il Rosario è il grande segreto della vittoria.

Sciocca e bugiarda sarebbe la scusa di non aver tempo, e la corona di essere una preghiera pesante a causa delle ripetizioni dell'Ave Maria.

In realtà tempo ce n'è abbastanza ed il tempo non è nostro, ma di Dio.

Sappiamo che l'ostacolo non è del tempo, ma del gelo impressionante e persistente che forma il terribile inverno dell'anima e che, fatalmente, può cambiarsi in un fuoco eterno di dannazione.

Quanto tempo è impiegato davanti ai teleschermi con ripetuto e persistente nudismo o con indefinibili balzi di pallone o con una bugiarda lode di prodotti e presentazione di cosiddetti artisti e propagatori delle più autentiche sciocchezze.

Non c'è posto per Iddio e c'è sprezzo per la virtù e la preghiera.

Se tutto questo può avere delle gravi conseguenze di punizione e di sofferenza espiatrice, ciò porta ad una tremenda irritazione del pensiero e si trova il coraggio di rimproverare Iddio perché permette il dolore.

Per l'aiuto ed il risanamento della vita, Dio e la Regina Immacolata hanno ispirato, dettato, illustrato il grande mezzo della preghiera e del Rosario in specie, affinché un'angelica pulizia avesse il trionfo di rendere preziosa, amata, e difesa la vita terrena e trionfante l'eterna.

Di tutto questo nessuna considerazione: il male governa anche tutte le zone del Bene; considera la Fede come un ottimo mezzo di superstizione, la Speranza come la virtù dell'asino, Dio (se c'è) come un'incapace o un tiranno e la Sua promessa come una presa in giro. E l'uomo vivacchia a forza di strane imprese

che non vanno a posto, e ne segue una disperazione sempre più fitta, e l'amarrezza della vita tenta anche il suicidio.

Ma via! La Vita Eterna è una realtà, la Salvezza la vuole Dio, la preghiera è la parola che rinsalda in noi l'amicizia con Dio, il Rosario è la forma scelta dal Cuore dell'Immacolata per difendersi dal maligno, dalle forze del male e combatterli!

Bisogna cedere il posto a Dio ed alla Vergine, vivere delle loro promesse portando nella vita il trionfo dell'Ave Maria; in questo modo si potrà essere sereni e pacifici un po' in terra e totalmente in Cielo.

Molti si chiederanno perché gli esorcisti (quelli veri) stanno aumentando e le loro preghiere sono sempre più richieste.

Nel mondo oramai le "idee" sono una colossale polvere che copre ed intacca ogni cosa; dall'erba alle acque, all'aria, alla vita, all'uomo, alla donna; è la stessa folla di idee che il maligno autore raccolse in un misterioso "cachet" che sigilla il numero delle parole e butta sulla maestà di Dio l'ombra più orrenda: lo tratta definitivamente da bugiardo.

Ecco allora l'abbandono delle promesse di Dio per le promesse di qualche mago capace di garantire fortuna, felicità, ricchezza ed amore con l'evocazione e l'adorazione di qualche spirito maligno che viene in tale modo messo accanto al richiedente della magia per non parlare, poi, delle sedute spiritiche; infernali mezzi per richiamare le anime dannate, infatti quelle nella grazia di Dio non si prestano certo ad un gioco così demoniaco.

La creazione operata da Dio nello splendido mistero del "Giardino Terrestre" ebbe come schifoso ascoltatore nascosto il serpente antico: Satana che stette a sentire cosa diceva il meraviglioso Creatore alla prima stupenda coppia umana.

Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché se tu ne mangiassi moriresti."

Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore Dio. Egli disse alla donna: "È vero che Dio ha detto che non dovete mangiare di nessun albero del giardino?"

Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino, Dio ha detto che non lo dobbiamo né toccare né mangiare, altrimenti moriremo."



Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto, anzi, Dio sa che quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene ed il male" (Gn. 3,1-7).

La creatura umana intelligente, volitiva e libera giuoca il mistero della vita con un deciso atto della sua libertà.

Eva prima e Adamo subito dopo, hanno acconsentito e deliberato di gustare il peccato. Satana il serpente ebbe la gloria dell'abisso per la seconda volta: prima con la ribellione che il suo simbolico nome di Lucifero cambiò in Bestiali, Satana, Diavolo, Serpente, etc ... e piombò nell'abisso; ora, sempre serpente, consegnò un ordine di vittoria all'umanità: "Tutti all'inferno".

Per fortuna quest'ordine fu e rimane una commedia che la malignità spesse volte cambia in tragedia. La questione attuale è questa: l'uomo ed ugualmente la donna hanno intelligenza, volontà e libertà.

Satana continua il giuoco, tratta sempre da "Bugiardo" Dio, dicendo all'umanità che non è vero ciò che dice e che la verità è la sua; questo lo dice col danaro ed i ladri sono i suoi discepoli; lo dice con le armi e gli assassini sono i suoi discepoli; lo dice col danaro e molti finanziari sono i suoi discepoli; lo dice con la gloria ed insicura scienza e molti per la gloria d'una cattedra illustre si fanno suoi discepoli.

La litania potrebbe continuare, ma ci sta a cuore la Salvezza. Se cessa il lavoro dei discepoli di Satana si apre la strada della Salvezza; ma come può cessare?

Dio può colpire gli assassini etc... con la morte o con un ulteriore smarrimento ed isolamento, lasciando questa folla di disgraziati nel nido del dolore e delle tenebre e tutto questo è una dannazione.

Tuttavia, la salvezza dei buoni, oltre che giusta è una testimonianza del "Bene".

Che il Signore sia proclive a volere la salvezza di tutti lo dice il Profeta Isaia riferendo le parole di Dio: "Si dimentica forse una donna del suo bambino così da non commuoversi per il figlio del suo grembo? Anche se ci fosse una donna che si dimenticasse Io, invece, non ti dimenticherò mai."

C'è però l'indiscussa e tenace ribellione al Vangelo che in modo assoluto non vuole la volontà di Dio. Quindi l'impossibilità del dono della misericordia è in questa ignoranza e distanza del Vangelo stesso. C'è una frase strana di moda: "Non c'è problema" e questo è un modo di evadere. In tale

quesito occorre dire: "La soluzione è una sola: La conversione ...". Questo è il problema. La conversione non si vuole? Allora c'è il castigo: questa è la soluzione.

Ieri ci si lamentava, oggi ci si lamenta, per domani è profetato il lamento; la ragione di ieri era il dolore, quella di oggi è anche il dolore, per domani è ancora il dolore.

Il dolore è il risultato di un disordine fisico o morale alla realizzazione del quale tutti concorrono di giorno e di notte con la mediocrità o con la salvezza, con l'indifferenza e con l'odio, per il trionfo del danaro, del sesso, dell'orgoglio. L'amore è esercizio sciupato che ha falsato e ha creato un'infelicità infernale. Qualche volta si parla di carità, ma è una buffonata, altre volte si dice elevazione, ma è ancora una buffonata, si fa in nome



del cuore però è sempre una filastrocca dei propri dolori, dei propri meriti, delle altrui incomprensioni ed un omaggio alla propria vita di vittima.

Si parla, si gira, si brontola, ma non si trova il centro della soluzione. La soluzione è il più delle volte lontana; perché è pochissimo familiare al punto quasi di ignorarla.

Siamo troppo fuori dalla verità e dalla giustizia, imbevuti di orgoglio e di falsità e con l'abilità di Satana si tenta di vestirsi e coprirsi con le vesti dell'onestà decorata dalla convenienza della fedeltà religiosa ammantata dal velenoso clima di un'astuta obbedienza che Gesù battezzò con il celebre e famoso nome di Fariseismo.

Questo disgraziato mondo sprovvisto dell'energia del Signore ed abbondantemente provvisto del maledetto "principe della dannazione" parla un linguaggio respinto da Dio ed usa il linguaggio di spudorata pretesa, per avere sempre, per vivere sulle strade storte della perdizione. Dio si ritira dalle loro preghiere come è descritto da Gesù nella parabola del ricco fariseo che prega davanti all'Altare elogiando le proprie virtù di obbedienza alla legge, pagando tutte le tasse e con tutti gli ossequi e riverenze; mentre il povero pubblicano, pregando in fondo al tempio ed accusandosi di peccato e chiedendo misericordia, usciva giustificato dal Signore.

È questa coscienza viva che copre di lacrime il buio dell'errore e si apre al sorriso della Bontà di Dio che è espressione di sincerità, che accende e rinfocola l'amore, salva con l'energia della verità ed abbatte le menzogne dell'adulazione e delle convenienze.

Per questo, nei valori soprannaturali e salvifici, Dio e la coscienza, Cristo Dio e la coscienza, il Vangelo e la coscienza, la Chiesa e la coscienza vanno di pari passo. L'autorità positiva del Papa sarebbe nulla se non esistesse l'autorità naturale della coscienza, sulla quale si fonda, in definitiva, ogni adesione reale e la stessa obbedienza, se è vera e sincera. Per questo la Chiesa ha sempre mantenuto il primato della coscienza.

Una grande speranza e persuasione nel clima diabolico del Fariseismo sia presto ridotto all'esaurimento, almeno quasi completo, ed il Vangelo possa così formare lo splendore del Regno di Dio e la Chiesa Cattolica Apostolica, Romana, possa essere la dolce causa della pace e del bene.

Per il buon cristiano che vuole tenere lontano da sé il demonio e tutte le forze del male, sono necessari: la Santa Messa, la Confessione, la Comunione, la visita a Gesù Sacramentato ed alla Madonna, la preghiera del mattino e della sera, l'esame di coscienza, la meditazione, la devozione all'Angelo Custode e a San Michele Arcangelo. Bisogna vivere anche una bella e totale consacrazione all'Immacolata.

Pregare e soffrire, soffrire e pregare per la salvezza del mondo intero, così consoleremo la Madonna ed otterremo il miracolo della Salvezza.

Padre Bonaventura Raschi  
1986/1987



# “CHIUNQUE METTERÀ PIEDE IN QUESTO MIO SANTUARIO”

PAROLE AD UN PELLEGRINAGGIO DEL 16 marzo 1980 di Padre Bonaventura Maria Raschi

**R**icordo a voi la classica parola che non ho mai dimenticato e che ho spesso ricordato quando, all'apertura di questo tempio, la Madonna disse queste precise parole: *“Chiunque metterà piede in questo Mio Santuario, Io non lo abbandonerò mai.”*

Voi avete messo piede nel Santuario, con fede. Evidentemente, poiché la Madonna non è bugiarda, non solo, ma è fedele alle promesse che fa – non è come noi che si fa una promessa un giorno e magari dopo mezza giornata è già dimenticata o perlomeno stentiamo a metterla in pratica – la Sua promessa rimane. Di conseguenza voi portate su di voi, nel vostro cuore, la gioia e la serenità di una protezione che non mancherà mai. Questo è il primo punto ed è naturalmente il punto più prezioso della visita che si possa fare a un Santuario Mariano, qualunque Santuario. Se c'è un'Apparizione e una promessa di questo genere, evidentemente la cosa è stupendamente interessante. Siete perciò sotto le ali di una grande assicurazione, e non si paga niente?

Beh ... che non si paghi niente non è vero, pagate con le vostre limosine, pagate con le vostre preghiere, pagate con i vostri sacrifici, le vostre sofferenze, le vostre speranze. È tutto un meccanismo in moto, della vostra vita, che costituisce argomento di prezioso, di paga, perché possiate avere sempre più ferma la certezza di questa speranza di autentica e reale protezione della Madonna.

In secondo luogo la Madonna non soltanto fa da Protettrice, che è già una bella cosa, ma è anche un'Amica, un'Amica. Cioè è un'Eccelsa creazione del divino, del bello, del puro che s'interessa della nostra amicizia, cioè s'interessa di un trattenimento cordiale, intimo, con le anime, con noi. Basta disporsi in un discreto silenzio, in certi momenti della giornata e invitare la Madonnina a farsi sentire, in un modo o nell'altro. Prima o poi farà sentire la Sua protezione, la dolcissima forza che proviene dalla Sua divina maternità e quindi ci farà sentire al sicuro. Quest'amicizia è una ragione di conforto? Beh ... insomma ... sentite ... voi, nella vita, avete bisogno di conforto o siete di acciaio inossidabile, che non ha bisogno di niente? Questo è impossibile. Tutti hanno bisogno di conforto e allora, dove lo troviamo? Non lo speriamo dagli uomini perché anche i migliori sono sempre uomini. Gli stessi santi fanno molto piacere, danno parole anche confortanti, ma quell'azione profonda, colossale, direi infallibile che non tramonta mai, che non ci abbandona né di giorno né di notte e che ci fa sentire la pienezza del Suo affetto e della Sua garanzia e del suo conforto,



quella non può venire altro che dal Cielo. I Santi la danno soprattutto quando sono già in paradiso, ma la Madonna la dà sempre anche perché è gloriosa in paradiso e può fare questo. La Sua amicizia è molto attiva e sensibile, per chi vuole.

Si vorrà mica pretendere di andare in un night club per sentire la voce della Madonna, vero? Non si pretenderà mica di andare a fare i bagni tutti mezzi nudi, per tutte le spiagge mondane, per sentire la voce della Madonna? Non si potrà mica pensare, che so io, di andare a fare delle gite promiscue e molto dubbie e attraverso tutti gli affari mondani o stramondani, che so io, e avere la pretesa di sentire la voce della Madonna? Insomma bisogna avere un senso di giudizio e di coerenza.

La Madonna è una voce del Cielo e noi poverelli, per quanto è possibile, cerchiamo di renderci adatti a questa manifestazione del Cielo. Allora la Madonna sarà veramente l'Amica della nostra vita e non è ... non è un'esagerazione, non è una parola di circostanza. A me le parole di circostanza così, mi fanno ridere quando non mi fanno piangere. Non si possono confortare le anime con delle bugie. Le bugie non servono a niente. Incoraggiamento, di che cosa? Che incoraggiamento è una bugia? Se io vi dico che da qui a due o tre anni voi sarete felici, a che cosa serve questa bugia? Ne potrei fare

a meno, vero? Sarei un autentico burattino, specie dall'altare. Non è questione di bugie, è questione di grande verità, di assoluta verità: la Madonna è l'Amica della nostra anima, anzi è la Madre. Il Concilio L'ha definita “Madre della Chiesa”, è tutto dire. Come San Giovanni diviene il figlio della Madonna, simbolo di tutta l'umanità ai piedi della croce, perché Gesù lo stabilisce: “Donna ecco Tuo figlio”, così noi (di)veniamo figli della Madonna. Lo dice



il Concilio della Chiesa e perciò siamo sicuri di questo.

Non sono parole di convenienza, sono una cosa grandiosa ed è questa grandiosità che voglio portiate con voi il ricordo. La Madonna dà questa grandiosità di garanzia. “E quando, per tutti i momenti della vita oppure in certi momenti?”

No no, la Madonna non va per assalti. La Madonna quando ha dato una garanzia, comincia da quando l'ha data e finisce nell'eternità. Non ritira la parola, non è un burattino.

Questa garanzia di amicizia e di maternità, insieme a quell'iniziale cosiddetta della protezione promessa, rimane fedelmente la nostra eredità di figli, dal cuore buonissimo, Immacolato della Madonna. Ci domanda qualcosa la Madonna da fare?



Sì, ci domanda qualcosa, lo sapete già, l'ha ripetuto, straripetuto mille volte: preghiera e penitenza, preghiera e penitenza ... che barba! Sempre preghiera e penitenza! Che volete fare? Perché, voi non fate penitenza, non ne avete di penitenza nella vita? E a chi la raccontate questa frottola? A me non la raccontate di sicuro. La vita ha la sua penitenza e spesso volte molto grave, pesante, anche se non si vuole, c'è. E allora, avere la penitenza e buttarla nella spazzatura, no eh! No. Piangere per fare prodotti da spazzatura, non vale proprio la pena. Se si ha da fare penitenza, già che si fa, facciamola preziosa, che ci frutti; non è più spazzatura, ma è cosa preziosa che cade nelle mani della Madonna e che le presenta, Lei, al Padre Celeste perché abbia il merito dovuto. E questo merito potremmo tradurlo con una parola "moderna" d'attualità, secondo i finanziari, la chiamiamo valuta pregiata, è valuta pregiata. Quella ha sempre corso, non va mai in decadenza, è una ricchezza che sta ai piedi del Signore che garantisce per noi.

Beh ... insomma ... che ci sia questa stupenda garanzia presso Dio nei nostri riguardi, non è poco, è vero. D'altra parte non è nemmeno poco avere fatto, spesso volte, una visita alla Vergine in un Suo Santuario, aver pregato, essersi trattenuti fraternamente insieme, lasciando andare se è uscita qualche imperfezione, qualche cosetta che non poteva andare, ma credo che solo il Signore possa dire: "Io faccio cose sulle quali nessuno può dire parola, perché la Mia azione è perfettissima." Il Signore. Questo lo può dire anche la Madonna, ma noi poveri uomini, povere creature no, eh! Leviamoci dal cervello queste ideine di avere ricevuto dei torti, di avere delle ragioni, di essere mezzi innocenti, quasi quasi, giocati da un prossimo, dall'altro; togliamoci queste malinconie e tutte queste stupidaggini dalla testa. Mettiamoci in testa che se c'è una penitenza, anche prodotta dal prossimo, involontariamente magari, è una cosa meritata, disposta dall'amministrazione Celeste perché possiamo farci dei meriti. D'altra parte, guadagnare dei soldi, non ci teniamo? Dico guadagnare non rubare, perché la cosa è diversa. Guadagnare significa lavorare: "Nel sudore della tua fronte, mangerai il tuo pane" dice il Signore, lavorando e quindi guadagnando. È una cosa storta? Eh no, ma è tanto meno storta quella di guadagnare una moneta che non si lascia sulla terra. I soldi si lasciano qui. Oro, soldi, case, terreni rimangono tutti qua: non c'è niente da fare: via non ce li portiamo in nessuno



na maniera. Quindi questa è roba che rimane, ma le opere spirituali, la penitenza, la preghiera, quelle vengono con noi. Vengono con noi perché sono cose vive, sono cose vissute, sono una testimonianza di bontà, sono una testimonianza di sofferenza, sono una testimonianza di pazienza, sono una testimonianza di meriti. La penitenza l'abbiamo sopportata un po' come si poteva, per amore di Dio, per amore della Madonna, per avere il Loro aiuto. Benissimo. Questa è eterna, rimane.

E allora con la protezione della Madonna, con la maternità e l'amicizia della Madonna e con la ricchezza di meriti delle opere buone, voi vi partite da questo Santuario portando con voi una grande ricchezza che avete ripetutamente confermato qui, a quest'Altare oggi e che vi rimane per sempre. Per questa ragione siamo i figli prediletti del Signore, siamo stati

guardati con bontà da Lui e dalla Madonna: ringraziamoLi.

Ora non vi annoio più perché annoiare, non è una bella cosa. Queste idee sono più che sufficienti per dirvi che il clima del Santuario ha prodotto e continua a produrre la vera bontà, il vero bene.

Io vi ringrazio della vostra presenza, ringrazio il carissimo L. che ha pensato a questo e il mio ringraziamento non ha un limite perché vi sono proprio riconoscente. Siate così buoni, ricordiamoci a vicenda.

Qui su quest'Altare sono scese le vostre preghiere e i vostri ricordi nel mio cuore, altrettanto uniamoci perché la Madonnina ci assista e un giorno la festa sia talmente solenne e immortale, da poterci per sempre godere il Cielo, che è la più bella cosa. Per ora viviamo serenamente finché si può su questa povera terra, in compagnia della Madonna e dell'adorabile nostro Signore. Vi dò la mia benedizione che vi accompagni sempre, non oggi soltanto, ma tutta la vita.

*Per intercessione dell'Immacolata Fonte della Misericordia, la benedizione di Dio Onnipotente, Padre Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi pienissima, potentissima e vi rimanga sempre.*

Amen.

Grazie figlioli, grazie.

Sia lodato Gesù Cristo.

*Documento rilevato come amanuense dal registratore, scritto in uno stile parlato e in una forma didattica.*



## *Diamo forza alla Sua Voce, rinnoviamo "La Sua Voce"*

Ricordiamo cortesemente ai soci e agli abbonati di non far mancare il loro sostegno al nostro periodico e di rinnovare per il 2014 l'abbonamento a "La Sua Voce". Siamo lieti di dare il benvenuto a chi desidera diventare nuovo Socio o nuovo Abbonato.

Scriveteci all'indirizzo: "Associazione Amici di Padre Raschi - Casella Postale 83675 ag. 36 - 16143 Genova. Grazie.

"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

**ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"**

**Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062**  
**<http://www.padreraschi.it> - E-mail: [amicidipadreraschi@poste.it](mailto:amicidipadreraschi@poste.it)**

**Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00** tramite vaglia internazionale  
**Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00**

Progetto grafico e stampa

**Tipolitografia Giammaroli**

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 [www.tipografiamaroli.com](http://www.tipografiamaroli.com)

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 875/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. S. n. 58-18 del 29 dicembre 1996), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1996; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.